

## L'ambasciatore bosniaco «Ancona ci è vicina»

ORLIC  
PRESIDENTE  
DI TURNO  
MRAI  
IN CITTÀ  
PER IL FESTIVAL  
ADMED



### L'INCONTRO

Tempo di relazioni internazionali e diplomatiche per AdMed. Così è stato ieri quando la giornata dedicata alla Bosnia è stata anche occasione di incontro con l'ambasciatore bosniaco Ivan Orlic, presidente di turno dell'Iniziativa adriatico ionica (Iai), il cui segretariato permanente ha sede ad Ancona ed è guidato dall'ambasciatore Fabio Pigliapoco.

Una visita che acquista ulteriore valore, come ricordato dallo stesso Orlic, in vista del riconoscimento ufficiale della Macroregione il mese prossimo. A fare gli onori di casa, insieme segretario Iai Pigliapoco, il presidente del Consiglio regionale Vittoriano Solazzi, l'assessore alle Politiche comunitarie Paola Giorgi ed il direttore artistico di AdMed Giovanni Seneca. «È una fortunata coincidenza - ha esordito Orlic - che, nel medesimo semestre, l'Italia occupi la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea e, contemporaneamente, la Bosnia Erzegovina la presidenza di turno della Iai. Questa è, infatti, una fase davvero cruciale per la cooperazione all'interno dell'area

adriatico ionica poiché gli sforzi di tutti gli otto Paesi stanno dando i loro risultati. Un momento in cui - ricorda Orlic, - la Strategia per la Macroregione adriatico ionica entra nella sua fase di sviluppo, che è cruciale affinché l'integrazione, uno degli obiettivi della Mrai, torni al centro dell'agenda della Ue. Massima sintonia rispetto alle parole dell'ambasciatore bosniaco è stata espressa dall'assessore Giorgi. «Questi sono giorni importanti per entrambi i nostri Paesi, così come per tutti gli altri protagonisti della strategia macroregionale che vedrà la sua definitiva approvazione il prossimo ottobre a Bruxelles - ha affermato -. In questo contesto assume ancor più rilevanza il Festival AdMed quale strumento per creare una coesione sociale reale tra le popolazioni».

Un rapporto, quello tra la Bosnia Erzegovina, AdMed, Ancona e le Marche che comincia nel 2006 «una lunga tradizione di comprensione e di cooperazione», ha ripreso Orlic. «Una collaborazione molto forte - ha sottolineato l'ambasciatore Pigliapoco - anche perché da Ancona sono partiti i primi aiuti, i primi scambi di amicizia e di solidarietà dopo la guerra».

**Agnese Carnevali**